

Non è stata invece ancora risolta la problematica riguardante la reperibilità durante il fine settimana

Riaprono i laboratori analisi sulla costa

Termoli La decisione presa dall'azienda sanitaria dopo lo «stop» decretato nelle scorse settimane

Antonella Salvatore

■ **TERMOLI** I laboratori analisi dell'Asrem presenti sul territorio, chiusi di recente, torneranno operativi. All'indomani delle rimostranze espresse dai residenti dei centri interni che erano soliti recarsi in tali strutture per prelievi e visite periodiche di specialisti, l'azienda sanitaria costiera sembra intenzionata a ripristinare il servizio. L'attività di tali laboratori, infatti, rappresenta un punto di riferimento sanitario importante per pensionati e malati chiamati ad accertamenti periodici solitamente trimestrali per cui la presenza di medici in zona così come di operatori per i prelievi rappresenta sicuramente un van-

taggio estremamente importante per l'intera comunità. Lo "stop" improvviso delle attività decretato qualche settimana addietro dalla direzione sanitaria è stato preso piuttosto male dagli abitanti dei vari centri interni i quali hanno chiesto a gran voce la riapertura delle strutture e la ripresa del servizio. Gli stessi operatori ospedalieri hanno sottolineato l'importanza di tali presidi nelle aree immediatamente interne alla costa molisana. «Sono dei punti importanti in quanto garantiscono

una serie di servizi essenziali tra cui visite specialistiche e la possibilità di effettuare qualche accertamento in loco - hanno dichiarato alcuni medici di Termoli - ed evitare il continuo andirivieni verso l'ospedale di Termoli. Non è poco di questi tempi dominati da tagli continui nella sanità». E se da un lato l'azienda sanitaria ha rivisto tale situazione che rischiava di lasciare a terra diversi paesi della costa, la direzione sanitaria non sembra voler rivedere la situazione della reperibilità

durante il fine settimana degli operatori addetti ai certificati di morte né adoperarsi per installare una cella frigorifera nell'obitorio del San Timoteo di Termoli continuando a determinare malcontento e disservizi.

L'ultimo decesso avvenuto sabato scorso ha costretto i familiari del pensionato termolese a trascorrere il «week-end con il morto» in attesa del lunedì allorché è stato rilasciato il nulla osta al rilascio della salma.

Una situazione paradossale se si pensa all'imminente stagione estiva ormai alle porte. Dai vertici ospedalieri nessun «segnale» è giunto circa la soluzione di una delle problematiche lamentate dagli utenti.

Certificati di morte

È impossibile

averli

durante il week-end

San Timoteo

Obitorio

ancora sprovvisto

di una cella frigorifera

IL FATTO DEL GIORNO

RUMORS DA VIA GENOVA Passarelli 'lascia' ma era già concordato con il presidente Iorio

*Il governatore potrebbe non rimpiazzarlo
Commissioni speciali, saranno eliminate?*

Rumors insistenti da via Genova che contribuiscono a riscaldare questi giorni di fredda primavera: sarebbe in scadenza il *mandato assessorile* di **Nicola Passarelli**, l'ex presidente della Corte d'Appello nominato assessore alla Sanità (non senza olemiche) dal governatore Iorio. Si mormora di un *accordo preventivo* preso tra i due e relativo ad una sorta di *scadenza* fissata alla fine di luglio, con molta probabilità. Un anno solo di *lavoro* quindi per Passarelli, destinato ad una fulgida carriera universitaria in terra di Puglia. La notizia circola con insistenza da almeno qualche settimana. Secondo i beneinformati, la maggioranza di centrodestra avrebbe fatto pressioni sul presidente in merito alla necessità di dare un *segnale vero* di politiche realmente attente al contenimento dei costi. E quindi, pare, si potrebbe cominciare ad ipotizzare il taglio delle commissioni speciali... *per inutilità* e l'assenza, dall'esecutivo, dell'assessore alla Sanità. Che, ad onor del vero, ha poco da fare in una regione dove il settore è stato commissariato. In aggiunta va anche ricordato che oltre al commissario straordinario, che è sempre Iorio, c'è la *mano operativa* che è quella del sub commissario **Isabella Mastrobuono**. La maggioranza starebbe facendo *pressing* su Iorio perché sul contenimento dei costi della politica siano dati segnali veri e concreti ai molisani. Ma c'è anche una parte di consiglieri che s'interroga sulla *litanza politica* del presidente: da 45 giorni, più o meno, la maggioranza non ha modo di incontrare il suo presidente. Prossimo appuntamento fissato a sabato: Iorio ci sarà?

wanda bergamin

A «Porta a Porta» Ferruccio Fazio 'spiega' il caso Molise

Sanità, altra figuraccia...

Il presidente della Regione Molise nuovamente *nel mirino* del Governo nazionale. E anche questa volta, la *figuraccia* ha varcato i confini regionali. L'altro ieri, a «Porta a Porta», il programma di spicco del *prime time* di Rai Uno, il ministro **Ferruccio Fazio** ha fatto i conti in tasca ai molisani alle prese con la questione Sanità. In studio, ospiti di **Bruno Vespa**, anche i governatori di Lazio e Calabria. Secondo il ministro Fazio la situazione molisana è davvero gravissima: è molto alto il debito ma anche

il deficit (che è altra cosa come lui stesso ha spiegato) non scherza affatto. La Sanità, settore economicamente *fluido* grazie al quale il presidente ha visto aumentare a dismisura il suo *appeal politico*, ormai è diventata la croce del governatore/commissario. E a questo punto anche alle sue orecchie potrebbero essere arrivate le prime indiscrezioni da Palazzo Grazioli, residenza romana del premier Berlusconi che insiste: i governatori responsabili del deficit non saranno ricandidati.

«Disagio giovanile» il progetto continua

In Prefettura le analisi delle proposte

ISERNIA - Il disagio giovanile sarà il tema che sarà trattato stamane nel corso di un incontro in Prefettura alla presenza dei rappresentanti della Provincia, dei Comuni, dell'istituzione scolastica, dei direttori dei distretti sanitari di base insieme ai responsabili del Sert e dell'Asrem. L'incontro, in programma dalle 10,30, rappresenta il proseguo di quanto già svolto dal tavolo di lavoro istituito presso la Prefettura di Isernia ed è mirato all'analisi delle proposte avanzate dai tavoli tecnici, formati presso le diverse scuole da sottoporre agli enti locali presenti per valutare possibili fonti di finanziamento.

*La vicenda
è finita davanti
ai giudici
della sezione
civile del tribunale*

LE REAZIONI AI TAGLI

«Le colpe? Di chi ha gestito la Sanità negli ultimi dieci anni»

«L'ospedale cittadino è morto
ma gli agnonesi lo ignorano»
Duro affondo di Attademo dell'Idv

Giuseppe Attademo, coordinatore cittadino dell'Idv

AGNONE - «L'ospedale di Agnone è morto ma la popolazione non se ne è accorta».

Lo dice Giuseppe Attademo, coordinatore del circolo cittadino dell'Italia dei Valori all'indomani della notizia sulla riconversione dell'ospedale San Francesco Caracciolo in una residenza per anziani.

«E' questa la risultante - prosegue l'esponente dell'Idv - di dieci anni di malapolitica ioriana che hanno distrutto un territorio non lasciandogli alcuna alternativa futura».

A questo punto che fare? Attademo sembra avere le idee chiare e soprattutto la risposta pronta.

«I "politici" locali dovrebbero tutti dimettersi incapaci come sono di governare una situazione critica (a cui hanno contribuito attuando negli anni solo azioni clientelari)».

Ma il camice bianco del reparto di Medicina, nonché sindacalista dell'Anaa-Assomed analizza anche un altro aspetto fondamentale.

«Nonostante la situazione sia al collasso - riprende - il consenso dei cittadini verso i partiti del centrodestra regionale è ancora molto ampio».

Come dire: chi è causa del suo mal pianga se stesso. Infine Attademo lascia un barlume di speranza alle giovani generazioni e sporna tutti ad una reazione forte.

«In questa fase occorre che tutte le forze sociali locali prendano coscienza affinché si possa quanto meno iniziare un percorso di ricostruzione sociale ed economica recuperando quelli che sono i veri valori del territorio altomolisano: solidarietà, ambiente, cultura, produzioni artigianali di nicchia. Pur in una situazione critica come è quella attuale è venuto il momento di non delegare il proprio futuro ognuno facendosi carico per la sua parte di un processo virtuoso di vero sviluppo! Occorrerà pertanto confrontarsi - conclude Attademo - su tutti gli argomenti coinvolgendo tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra zona».

mdo

«Adesso i politici locali devono
dimettersi perché incapaci»

«Il Cittadino c'è»
attacca la politica

«Continuare

a votare

Iorio?

No grazie»

AGNONE - «I Lupi non sono spariti né sono caduti in letargo, come qualcuno sperava fosse accaduto: hanno solo aspettato di vedere cosa succedeva al famoso piano di rientro targato Iorio-Mastrobuono che, il 19 maggio scorso è stato clamorosamente (ma ampiamente previsto) bocciato a Roma. Per cui è ora di riprendere la lotta!»

Parole di Nunziatina Zarlenga (in foto), leader del gruppo «Il Cittadino c'è», che reagisce così all'ennesima notizia riguardante l'ospedale cittadino. Zarlenga sceglie Facebook per farlo ed è proprio sul social network che annuncia le prossime mosse del gruppo.

«Con i rappresentanti del comitato pro Vietri di Larino abbiamo in mente di mettere in atto una forma di protesta come quella della raccolta delle nostre schede elettorali e di quanti vorranno farlo per rispettarle a Roma - scrive Zarlenga - La situazione disastrosa dei nostri nosocomi, della Sanità molisana in generale e di tutta la Regione non è frutto di una catastrofe naturale imprevedibile: è il risultato di scellerate scelte politiche e dirigenziali di cui ora devono renderci conto e di cui, i diretti protagonisti, devono assumersi la re-

sponsabilità. Restituire la scheda elettorale - prosegue la promotrice dell'idea - non significherà rinunciare al voto: sia chiaro! Il voto è e resterà un diritto irrinunciabile di tutti i cittadini liberi e frutto prezioso della democrazia. Questo gesto, forte e coraggioso, sarà un messaggio chiaro e inequivocabile a questa scellerata classe politica che ha gestito la nostra Regione fino ad ora (Iorio in testa seguito da coloro che non hanno fatto nulla per fermarlo!). Adesso questi signori devono andare a casa. Non pensino di cavarsela con una pacca sulle spalle e di poter impunemente ripresentarci le loro facce alle prossime elezioni. Noi vogliamo la buona politica e facce nuove con alle spalle programmi concreti e convincenti. Qualcuno potrà obiettare che anche sui "nuovi" non avremo certezze: probabile e possibile - conclude Zarlenga, in passato soprannominata la pasionaria - ma almeno così avremo una speranza o un "dubbio", se volete chiamarlo così, mentre sugli attuali politici e dirigenti molisani abbiamo la certezza della loro inefficienza».

emmedio
nuovomoliseisernia@email.it

SANITA'

VENAFRO - «Da questo momento in poi chiudiamo il Comitato. La città ci sta lasciando soli ed è inutile andare avanti».

Sono state più o meno queste le parole urlate per microfono, l'altra sera sul tardi, da Gianni Vaccone (presidente del Comitato pro ospedale "SS Rosario") e dal suo collaboratore Peppino Esposito. L'amarezza del momento nasceva dalla scarsa partecipazione alla manifestazione indetta da loro. Di fronte alla chiesa di don Luigi Orione, nella grande piazza contornata di ulivi secolari. Solo un centinaio di persone o poco più aveva risposto alla chiamata (davvero l'ultima?) del Comitato, con molti politici autorevoli presenti ma anche con inspiegabili assenze. Qualcuno dalla scalinata della chiesa, microfono in mano, ha fatto notare l'assenza dei tre consiglieri regionali, eletti soprattutto a Venafro. E cioè di Nicandro Ottaviano, Massimiliano Scarabeo e Mario Pietracupa. Ma all'amarezza mista a rabbia degli uomini del Comitato, hanno risposto gli analoghi rappresentanti di Larino ed Agnone, pure loro in lotta per difendere la loro sanità. Il loro ospedale. «Non bisogna mollare, non dobbiamo cedere ora» ha ripetuto all'infinito una combattiva Caterina Mancini, in rappresentanza del «pro Vietri» di Larino. Ed altrettanto hanno urlato i rappresentanti di Agnone. La signora Mancini in particolare ha inveito contro i nostri politici regionali (soprattutto di destra ma anche di sinistra) che nulla fanno per evitare certi sprechi. E certi doppioni a favore di amici, parenti e figli di chi gestisce la nostra sani-

Venafro - E' quanto avvenuto dopo il flop dell'ultima adunata per parlare di 'tagli' Ospedale, il Comitato getta la spugna

La causa: il disinteresse generale

Cotugno, Vaccone e Bianchi durante il summit di ieri l'altro

Arrivando ad urlare: «Alle prossime elezioni regionali bruciamo i nostri certificati elettorali. Questa classe politica deve cambiare, deve andarsene a casa. Perché non ha nulla da dire, nulla da fare».

Altrettanto ha attaccato Antonio Sorbo, quale rappresentante dell'opposizione sia al Comune che alla Provincia. Arrivando a mettere sul piatto le sue dimissioni, come quelle di tutti i politici locali. Ma aggiungendo anche: «Io sono tre anni che lotto e dico la stessa cosa. Sono anche stato tacciato in passato di essere catastrofista. Ma oggi il dato purtroppo mi sta dando ragione».

Pochi mesi fa vi promettevano la luna, l'università, urologia e chi più ne ha più ne metta, quando già avevano in mente di chiudere tutto. Eppoi si sperperano milioni per reparti e dirigenti inutili e si chiude il Pronto Soccorso e la Rianimazione del SS Rosario che costano poche centinaia di migliaia di euro ogni anno. Io non mollerò mai, dovessi rimanere pure solo, ed invito il Comitato a rimanere. A continuare a lottare».

Il sindaco Nicandro Cotugno ha rassicurato la folla, continuando a parlare del Polo Ortopedico in arrivo. Un qualcosa in più di quello richiesto da tutto il Consiglio comunale. Anche

se in certi momenti la contestazione è stata forte. Anche da parte di Caterina Mancini che continuava ad urlare: «Il Piano della Regione è stato respinto dal Governo. Non è approvato. Non sappiamo che succederà, anzi lo sappiamo fin troppo». Poi ha parlato Enzo Bianchi, sia come politico ma soprattutto come primario di Ortopedia. Su un punto il dottor Bianchi ha posto l'accento. Sul fatto che ogni decisione venga presa subito. Già entro settembre. Ma grosso modo ha difeso le scelte del Polo Ortopedico, che dovrebbe prevedere un Pronto Soccorso funzionante ed una Terapia intensiva, con due posti letto. Adesso che cosa succederà? La città è sfinita, stanca di vivere nell'incertezza. Anche se tutti si sono detti sicuri che ogni venafrano è disposto a difendere l'ospedale, come Polo attrattivo specializzato e di riferimento anche extraregionale. Soprattutto in casi di grave emergenza. Com'è successo anche recentemente, quando una squadra di chirurgia del SS Rosario ha salvato la vita ad un trentanovenne venafrano che aveva i minuti contati. Il fuoco cova sotto la cenere e potrebbe esplodere da un momento all'altro. La partita non è finita. Forse è appena iniziata sotto altra miccia, ancora più pericolosa. **Mario Lepore**

Tra futuro e promesse Cinque domande a Iorio

VENAFRO - Facciamo nostri gli stessi interrogativi. In particolare le ricorrenti domande della gente qualsiasi. Che Antonio Sorbo ha rivolto a tutti i rappresentanti di vertice della sanità regionale (Iorio, Passarelli, Mastrobuono, Percopo) in una lettera spedita il 27 maggio. Tralasciando la parte iniziale dello scritto - che cita alcune note ufficiali, atti e provvedimenti adottati o da assumere - Sorbo chiede ai nostri "grandi" amministratori della sanità regionale: «Se presso l'ospedale di Venafro sarà prevista l'attività di traumatologia. Se presso l'ospedale di Venafro verranno effettuati interventi di chirurgia d'urgenza, anche nel settore ortopedico, in particolare nella gestione delle emergenze. Se presso l'ospedale di Venafro il Pronto Soccorso funzionerà 24 ore su 24 con la gestione delle emergenze e con tutti i servizi che lo rendano "adeguato", come dichiarato dal sen. Di Giacomo e con la presenza di medici per garantire la continuità assistenziale, come dichiarato dall'assessore Passarelli, o se invece, indicandolo come "Pronto soccorso con breve osservazione" esso verrà trasformato in un cosiddetto "punto di stabilizzazione" e di conseguenza di smistamento verso il Pronto Soccorso di altri ospedali. Se sarà garantito il servizio di anestesia e rianimazione 24 ore su 24 con medici sul posto da impegnare anche in interventi urgenti oppure se la previsione di "terapia intensiva post operatoria" preveda invece la presenza degli anestesisti rianimatori solo in occasioni di attività chirurgiche. Quale e quanto personale si prevede di impegnare presso l'ospedale di Venafro nel cosiddetto "Polo ortopedico", nel Pronto Soccorso e nell'attività di Anestesia e Rianimazione».

Qual è la risposta a tutte queste cinque pressanti domande? La parola al governatore Michele Iorio oppure ad un suo autorevole sottoposto. **Emmelle**



L'appuntamento fissato
per lunedì prossimo

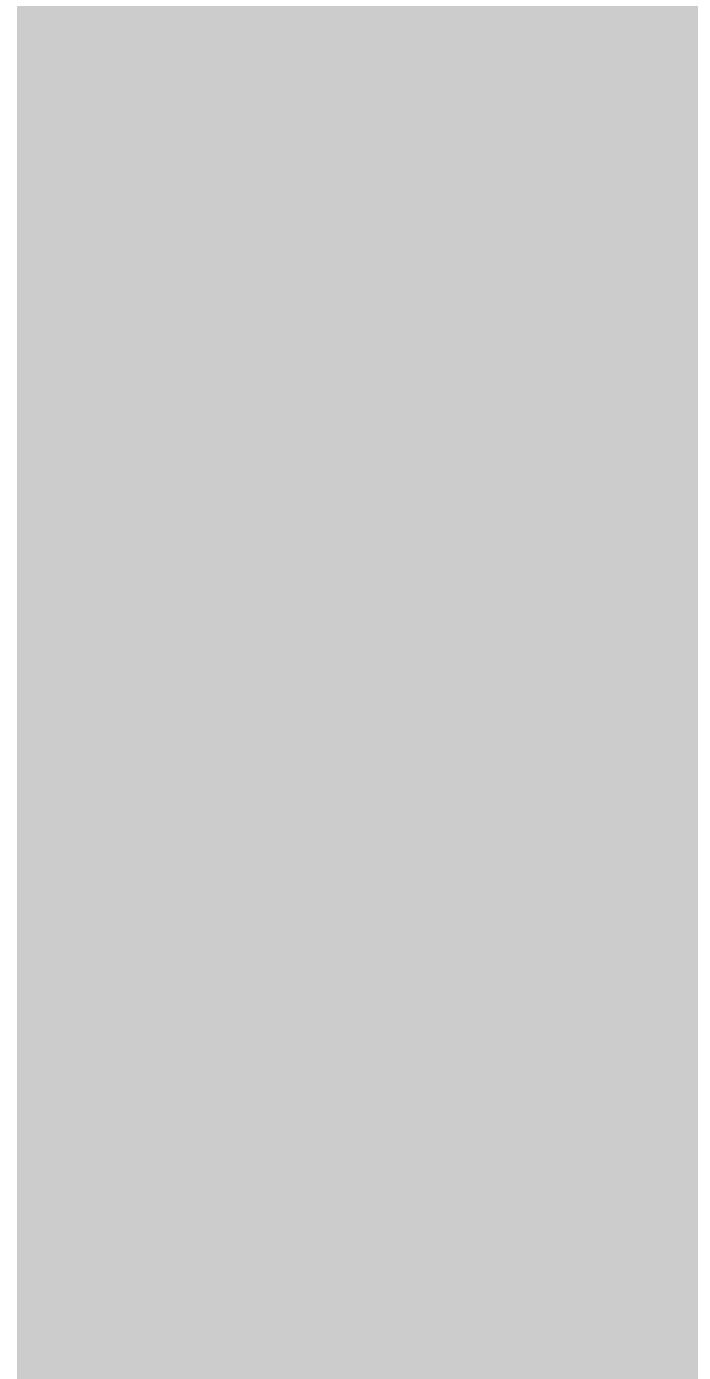
**L'Asrem
presenta
il progetto
«Ben-Essere»**

VENAFRO - Verrà presentato lunedì 7 giugno il progetto «Ben-Essere famiglia» alla presenza degli operatori dell'Asrem. Iniziativa lodevole che sta riscuotendo già un ottimo successo.

Il distretto sanitario venafrano dell'Asrem è impegnato in quest'ultimo periodo nel campo del sociale e in diversi settori riguardanti le problematiche che possono affliggere famiglie e giovani. Per questo motivo è stato istituito il progetto «Benessere famiglia», attivo già da qualche mese, che verrà presentato agli organi di stampa nella mattinata di lunedì 7 giugno alle ore 12 all'interno della sala conferenze del palazzo che ospitava l'ex ospedale civile ed ora è sede dei vari ambulatori ed uffici dell'azienda sanitaria regionale.

Alla conferenza parteciperanno gran parte delle figure professionali interne ed esterne che stanno curando l'interessante progetto, a partire dal dottor Carmine Tolve.

mv



Trivento. Sono stati autorizzati con una determina della Regione Poliambulatorio, al via i lavori di ampliamento

Verrà realizzata una struttura accanto a quella esistente

TRIVENTO. L'assessorato alle Infrastrutture della Regione Molise ha autorizzato all'Asrem di Campobasso, con determina dirigenziale, l'inizio dei lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento del poliambulatorio di Trivento.

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova struttura ad integrazione e completamento degli spazi e dei servizi funzionali esi-

stenti.

In particolare, sarà effettuata la costruzione di un corpo edilizio su tre livelli. Al piano terra, saranno realizzati l'area accettazione e attesa, un ufficio, i servizi igienici, la sala mortuaria e il 118.

Al primo piano, l'area per servizi medico-ambulatoriali, l'area servizi generali, i servizi igienici, la sala medici, la sala infermieri, la farmacia territoriale, la war-

room, il locale deposito.

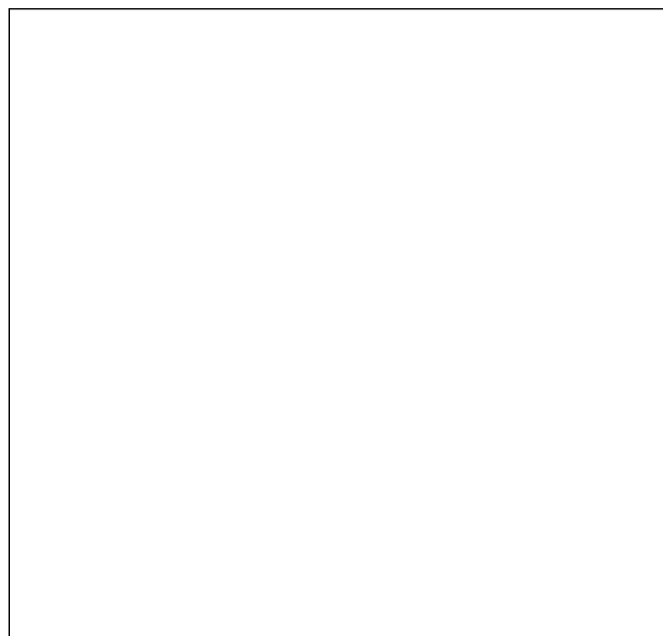
Sul soppalco ci saranno la sala riunione e il punto ristoro.

Gli ambulatori previsti al primo piano dell'edificio saranno tutti attrezzati con servizi igienici dimensionati e dotati anche per l'esigenza dei portatori di handicap.

La nuova costruzione che, lo si ripete, affiancherà l'edificio esistente sarà ca-

ratterizzata da un alto grado di innovazione tecnologica sotto l'aspetto strutturale, architettonico, funzionale e della performance energetica.

L'impiego dell'acciaio per la maggior parte dell'ossatura portante consentirà un'ottima flessibilità costruttiva, una velocizzazione delle operazioni in cantiere, la massima morbidezza delle linee, l'ottenimento



Il poliambulatorio di Trivento

di un organismo dagli ampi spazi funzionali ed la garanzia di una bassa manutenzione nel tempo. In un periodo di ridimensionamento delle strutture sa-

nitare, come quella che sta vivendo il Molise, la realizzazione di questi interventi rappresenta un passo importante per la città di Trivento.

rile

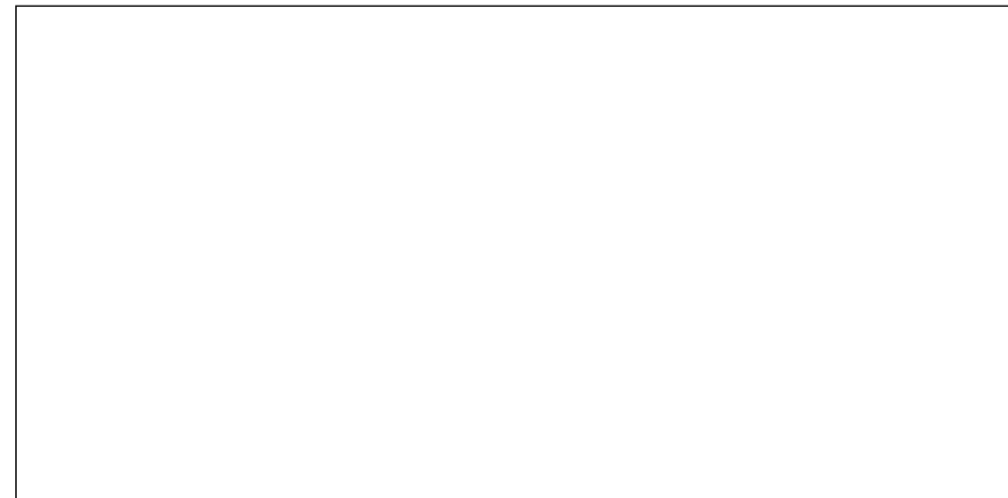
In regione, attualmente, si stanno portando avanti due iniziative: una a cura dell'Aid e relativa ad uno screening effettuato su alcune classi della scuola primaria con un corso informativo su tali disturbi; l'altro, a cura del Gruppo di lavoro sulla dislessia formato dalla Scuola europea di musicoterapia, dall'Istituto San Francesco di Vasto, dall'Ufficio scolastico regionale, dal-

nuto il plauso del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della partecipazione di tale gruppo al convegno europeo sulla dislessia (organizzato dal Rehberlik Arastira Merkezi, diretto da Yusuf Sahin e coordinato dall'esperta Binnur Kucukyildiz) svoltosi ad Izmit (Turchia).

Il gruppo di lavoro molisano, unico rappresentante italiano a tale consesso,

del Nord) ed a Sofia (Bulgaria) nel mese di marzo 2011.

L'articolazione del progetto prevede: un'attività operativa su un intero ciclo elementare presso l'Istituto comprensivo di Ripalimosani (in questi giorni si è appena chiusa la prima fase, mentre la seconda inizierà nel mese di settembre) svolta da operatori della Sem coordinati dal triventino Mar-



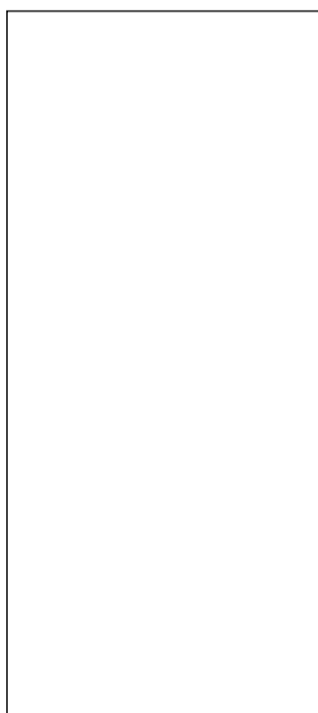
cello Camerlengo, con la supervisione di Anna Maria Ferrone e di Stefano Olivi, e uno screening su tutta la popolazione scolastica molisana, circa

11mila studenti, attraverso la diffusione di test specifici; la pubblicazione di un libro contenente i dati dello screening e le relazioni sull'attività ope-

rativa; due convegni, uno a Ripalimosani, di presentazione di tale testo, e uno a Vasto, riservato ad un confronto con altre realtà europee.

La responsabile Zarlenga: i politici non se la caveranno con una pacca sulla spalla Caracciolo, riprende la lotta del comitato

AGNONE. Mentre si scaldano i motori per ufficializzare i movimenti di secessione dell'Alto Molise con le riunioni previste a Castiglione Messer Marino il prossimo 9 giugno ed il 12 ad Agnone, il Comitato il "Cittadino C'è" nato in difesa dell'ospedale Caracciolo e promotore di manifestazioni e cortei oltre un mese fa, torna all'attacco. "I Lupi -fanno sapere dal Comitato- non sono spariti né sono caduti in letargo, come qualcuno sperava fosse accaduto: hanno solo aspettato di vedere cosa succedeva al famoso piano di rientro targato Iorio-Mastrobuono che, il 19 maggio scorso è stato clamorosamente (ma ampiamente previsto) bocciato a Roma. Ed ora è pronto per riprendere la lotta. L'altra sera -afferma Nunzia Zarlenga- dietro invito del comitato cittadino pro Ospedale S.S.Rosario, ci siamo recati a Venafro dove era stata indetta un'assemblea pubblica per discutere della situazione della Sanità molisana, dell'ospedale locale e decidere su eventuali forme di protesta da attuare. I venafrani, evidentemente



**Nunziatina Zarlenga,
guida il comitato
"Il cittadino c'è"**

soddisfatti della situazione, hanno pensato bene di non partecipare: alla riunione erano presenti solo un centinaio di persone. In ogni caso, presi dallo scoramento e dalla delusione alcuni componenti del comitato civico

venafrano si sono pubblicamente dimessi abbandonando la lotta e i loro compaesani al loro destino. Dal canto nostro, oltre ad esprimere con la nostra presenza solidarietà al comitato (che ha sostenuto sempre anche il nostro Paese) e ai cittadini presenti, abbiamo parlato con i rappresentanti del comitato pro Vietri, di Larino scoprendo di avere in mente la stessa, prossima, forma di protesta. Larino vuole fare un falò delle schede elettorali, noi vogliamo raccogliercle e spedirle a Roma, come avevamo ipotizzato praticamente all'inizio della nostra battaglia per il "Caracciolo". La situazione disastrosa dei nostri nosocomi, della Sanità molisana in generale, e di tutta la Regione non è frutto di una catastrofe naturale imprevedibile: è il risultato di scellerate scelte politiche e dirigenziali di cui ora devono renderci conto e di cui, i diretti protagonisti, devono assumersi la responsabilità. Restituire la scheda elettorale non significherà rinunciare al voto: sia chiaro il voto è e resterà un diritto irrinun-

ciabile di tutti i cittadini liberi e frutto prezioso della democrazia. Questo gesto, forte e coraggioso, che proponiamo sarà un messaggio chiaro e inequivocabile alla scellerata classe politica che ha gestito la nostra Regione fino ad ora (Iorio in testa seguito da coloro che non hanno fatto nulla per fermarlo). I politici devono andare a casa. Non pensino di cavarsela con una pacca sulle spalle e di poter impunemente ripresentarci le loro facce alle prossime elezioni. Noi vogliamo la "buona politica" e facce nuove con alle spalle programmi concreti e convincenti. Qualcuno potrà obiettare che anche sui "nuovi" non avremo certezze: probabile e possibile...ma almeno così avremo una speranza o un "dubbio" se volete chiamarlo così. Mentre sugli attuali politici e dirigenti molisani -conclude Zarlenga- abbiamo la certezza della loro inefficienza: ci hanno rovinati. Ovviamente stiamo lavorando per organizzare la protesta e gradiremmo suggerimenti e consigli nonché aiuto concreto da tutti".

Venafro

primo piano
molise

Giovedì 3 giugno 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

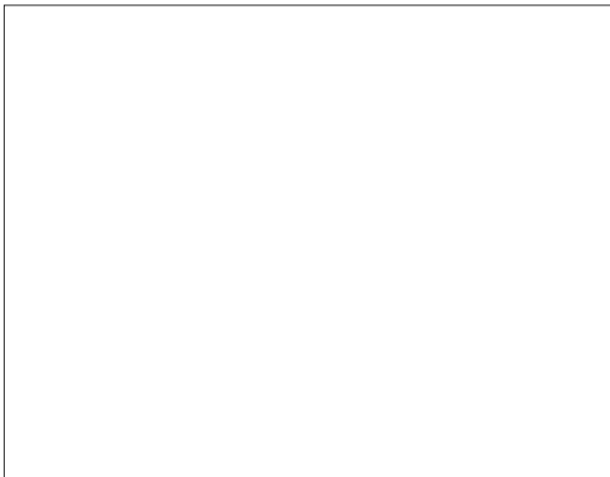
In programma per lunedì la conferenza stampa di presentazione **Progetto Ben-Essere famiglia**

VENAFRO. Presentazione del progetto Ben-Essere famiglia. Il distretto sanitario dell'Asrem di Venafro comunica che lunedì prossimo, presso la sede di Venafro (palazzo ex ospedale civile), con inizio alle ore 12, si svolgerà una conferenza stampa di presentazione del progetto denominato "Benessere Famiglia". Alla presentazione prenderanno parte le figure professionali interne ed esterne che stanno curando l'interessante progetto e il dottor Carmine Tolve. L'iniziativa avrà luogo all'interno della sala conferenze della sede venafra dell'Asrem.

Nota inviata a Iorio, Percopo, Mastrobuono e Passarelli

“Ss. Rosario”, Sorbo interroga i vertici della Sanità

Il consigliere provinciale vuole garanzie sul futuro dell'ospedale



L'ospedale Santissimo Rosario

VENAFRO. Il futuro del “Ss. Rosario” è ancora in bilico. Partendo da questa constatazione, il consigliere comunale e provinciale Antonio Sorbo ha “interrogato” i vertici della Sanità molisana (il governatore Iorio, la sub commissario Mastrobuono, l'assessore Passarelli e il direttore generale dell'Asrem, Percopo).

Nella sua lunga nota, il capogruppo di “Sinistra e Libertà” ha ripercorso i passaggi che hanno condotto l'ospedale venafro in una sorta di limbro, tra il diventare polo d'ec-

cellenza ed essere ridimensionato drasticamente. In sostanza, dopo le premesse, il cittanovista Antonio Sorbo “chiede di sapere, in seguito alla annunciata riorganizzazione della rete e dei servizi ospedalieri: se presso l'ospedale di Venafro sarà prevista l'attività di traumatologia; se presso l'ospedale di Venafro saranno effettuati interventi di chirurgia d'urgenza, anche nel settore ortopedico, in particolare nella gestione delle emergenze; se presso l'ospedale di Venafro il pronto soccorso funzionerà 24 ore su 24 con la gestione delle emergenze e con tutti i ser-

vizi che lo rendano adeguato, come dichiarato dal sen. Di Giacomo, e con la presenza dei medici per garantire la continuità assistenziale, come dichiarato dall'assessore Passarelli, o se invece, indicandolo come “pronto soccorso con breve osservazione”, esso verrà trasformato in un cosiddetto “punto di

stabilizzazione” e, di conseguenza, di smistamento verso il pronto soccorso di altri ospedali; se sarà garantito il servizio di anestesia e rianimazione 24 ore su 24 con medici sul po-

sto da impegnare anche per interventi urgenti oppure se la previsione di “posti di terapia intensiva post operatoria” preveda invece la presenza degli anestesisti-rianimatori solo in occasione di attività chirurgiche programmate escludendo ogni possibilità di interventi di chirurgia d'urgenza e di gestione di ogni eventuale emergenza dovesse verificarsi anche per pazienti “interni”; quale e quanto personale si prevede di impegnare presso l'ospedale di Venafro nel cosiddetto “polo ortopedico”, nel pronto soccorso e nell'attività di anestesia e rianimazione”.

Antonio Sorbo

La carriera Dopo 30 anni di militanza ospedaliera e oltre 40.000 referti il simpatico medico ha lasciato lunedì la professione pubblica

Susi saluta il San Timoteo

Il noto gastroenterologo va in pensione



EMANUELE BRACONE

TERMOLI. Trentuno maggio 2010. Questa data, sono trascorsi appena 3 giorni, segnerà inevitabilmente le abitudini e la vita di uno dei medici più noti e preparati della città di Termoli, il gastroenterologo Danilo Susi. L'appassionato di fotografia artistica, molti lo conoscono anche per le mostre e le iniziative organizzate tanto in città quanto fuori, dal primo giugno è in pensione e non andrà più nella sua divisione dell'ospedale San Timoteo di Termoli, dove per trent'anni è stato a disposizione della collettività, della struttura sanitaria, dei colleghi e del territorio. A lui, come giusto e opportuno, l'occasione di un saluto sincero, non di prammatica, che ha voluto rivolgere proprio al San Timoteo. "Con la lettera a "San Timoteo" ho voluto sintetizzare la mia vita lavorativa di trenta anni", ha esordito, con emozione negli occhi, ci rivela, sorreggiando un aperitivo. "Ho iniziato l'attività ospedaliera di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva che prima non c'era. L'ospedale di Termoli divenne in pochi anni un punto di riferimento importante per il Basso Molise, la Daunia, la provincia di Chieti confinante. Allora i presidenti sono stati Carmine Rucci ed Ennio De Gregorio. Erano proprio "altri tempi", tempi di avanguardia scientifica, entusiasmo lavorativo, rispetto deontologico. Pur lavorando tra mille difficoltà e pochi mezzi, negli anni '80 e '90 ho avuto alcune importanti intuizioni che ho potuto realizzare: la preven-

zione dei tumori del colon e lo screening di massa al comune di Montenero di Bisaccia; la terapia a lungo termine (5 anni) dell'ulcera peptica; la diagnostica e la terapia dell'*Helicobacter Pylori*. Ho collaborato con l'Università di Bologna (i miei maestri sono stati i compianti prof. Luigi Barbara e Mario Miglioli), con l'Università di Chieti (il prof. Franco Cucurullo e il prof. Matteo Neri); l'Istituto Nazionale Tumori di Roma (prof. Massimo Crespi); ho potuto realizzare importanti pubblicazioni in lingua inglese e francese e partecipare ai più prestigiosi congressi nazionali

ed internazionali. Mi piace ricordare il prof. Claude Liguory che mi insegnò a Parigi la tecnica endoscopica delle vie biliari e che venne qui a Termoli il 16 aprile 1982 ad inaugurare il primo meeting di gastroenterologia, il dott. Salvatore Di Matteo, allora il più noto specialista d'Abruzzo, con il quale ho lavorato e fondato la Sezione Abruzzo-Molise della SIED (Società Italiana Endoscopia Digestiva), la dott.ssa Iva Bovani per lo studio in microscopia elettronica dell'*Helicobacter*, il prof. Francesco Orlandi dell'Università di Ancona, emerito epatologo che ha partecipato all'ultimo congresso tenutosi a Montenero di Bisaccia nel 2006 su l'epatite da HCV. Con la lettera voglio, inoltre, salutare tutti i miei pazienti (ho eseguito oltre 40.000 esami endoscopici) che mi hanno sempre dimostrato un grande calore umano dandomi fiducia anche per il futuro". Intanto, in attesa di capire cosa farà da grande... Danilo Susi rimane in attività socialmente, tra le discipline che meglio lo appagano, e per questo stamani sarà alla biblioteca centrale dell'Unimol, dove consegnerà la prima tranche di una 'voluminosa' donazione di testi, riviste scientifiche, atti congressuali e libri vari che andranno ad arricchire il patrimonio culturale della maggiore istituzione della Regione. Simpatico ed originale anche il cadeau con cui ha voluto omaggiare colleghi e amici dell'ospedale, un segnalibro fantasioso che riporta sul retro le tappe significative della sua carriera medico-sanitaria.

03/06/2010 08:41

Cerca nel sito

vai

HOME**Rubriche**

- » Sanità
- » Medicina
- » Ricerca
- » Regioni

MOLISE**▶ SANITA': MOLISE; DECRETO SU PRONTUARIO TERAPEUTICO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 31 MAG - Il presidente della Regione, Michele Iorio, in qualita' di commissario ad acta per la sanita', ha emanato un decreto attraverso il quale viene adottata la revisione del Prontuario terapeutico regionale (Ptor) per il contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera. Nel documento e' stato anche stabilito che presso ciascun ospedale "venga costituita ed operi la Commissione terapeutica con compiti di adeguamento del Ptor alle esigenze del presidio ospedaliero in cui svolge la propria attivita'".(ANSA). YM9-PRO/IC

Interviste**Advertising**

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

31/05/2010 12:20**Informazioni Utili**

- » Agenda
- » Link utili
- » Banca Dati
- » Un Libro a settimana
- » Comitato Scientifico



Home



Back



Stampa



Invia

Advertising

news®

